

## **Unità didattica 3 – *Organizzazioni e ambiente***

# Premessa

# Ambiente

(di solito) utilizzata definizione ampia, può essere distinto in due livelli:

**Ambiente di riferimento;** fattori ed elementi che hanno un impatto *diretto* e rilevante sull'organizzazione

+

**Ambiente in generale;** fattori ed elementi che possono influenzare *indirettamente* il comportamento dell'organizzazione

# Esempio: un'impresa

Ambiente di riferimento:  
concorrenti, fornitori,  
consumatori, sindacati,  
istituti finanziari, ecc.

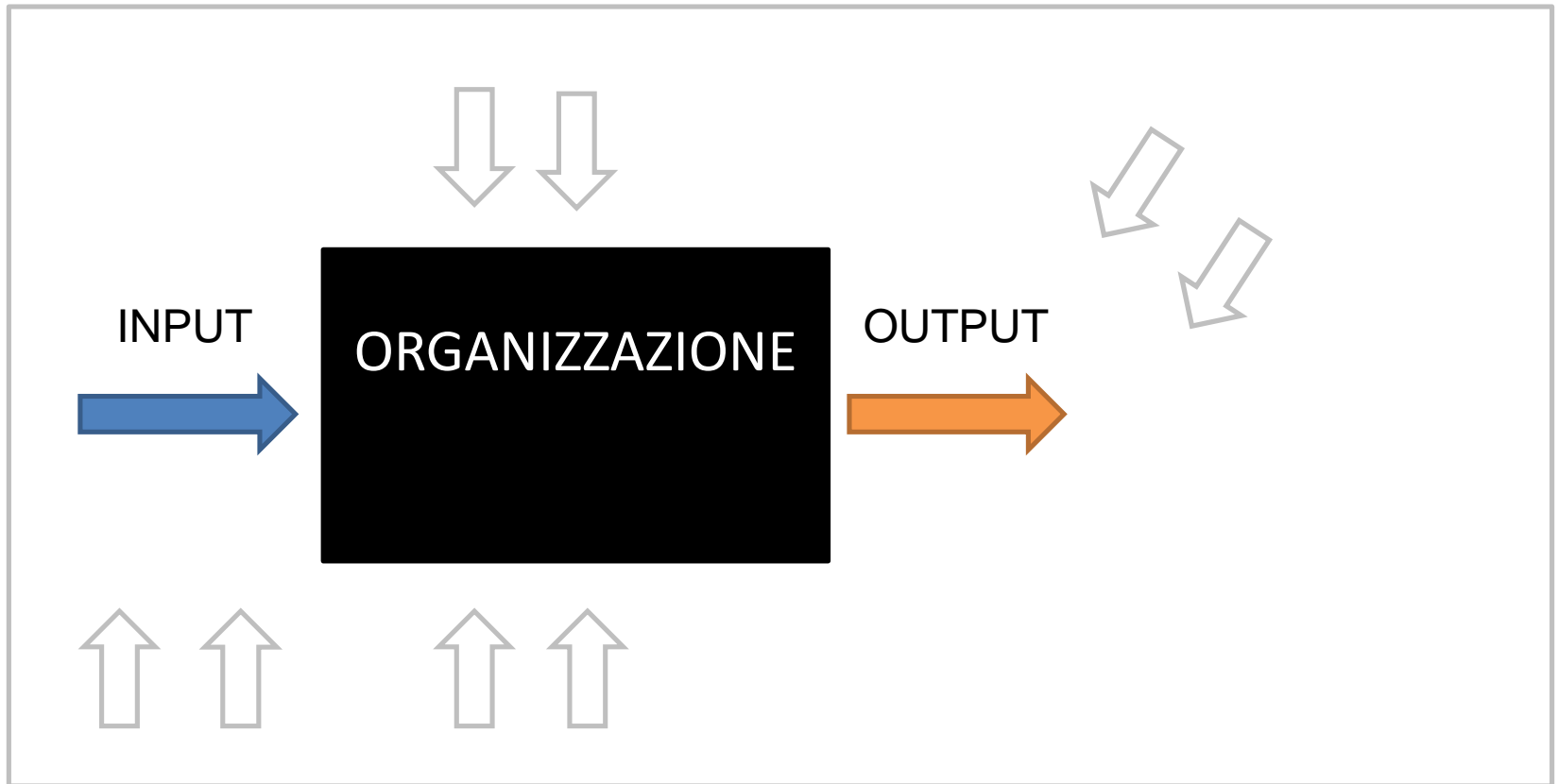
Ambiente in generale:  
politiche governative,  
innovazioni tecnologiche,  
culture, ecc.



# Ambiente - Istituzioni

Istituzioni: norme, regole (formali e informali), organizzazioni

# Organizzazione e ambiente



# Differenti approcci, modelli...

- 1) Più centrati sull'organizzazione, sui suoi mutamenti, sugli sforzi per gestire/controllare l'ambiente (es. *teoria delle contingenze*, *teoria dei costi di transazione*)
- 2) Più attenti ad analizzare struttura e composizione dell'ambiente e i suoi effetti (es. *istituzionalismo*, *neo-istituzionalismo*, *ecologia organizzativa*)

## **Unità didattica 3 – *Organizzazioni e ambiente***

# **L'approccio istituzionalista**

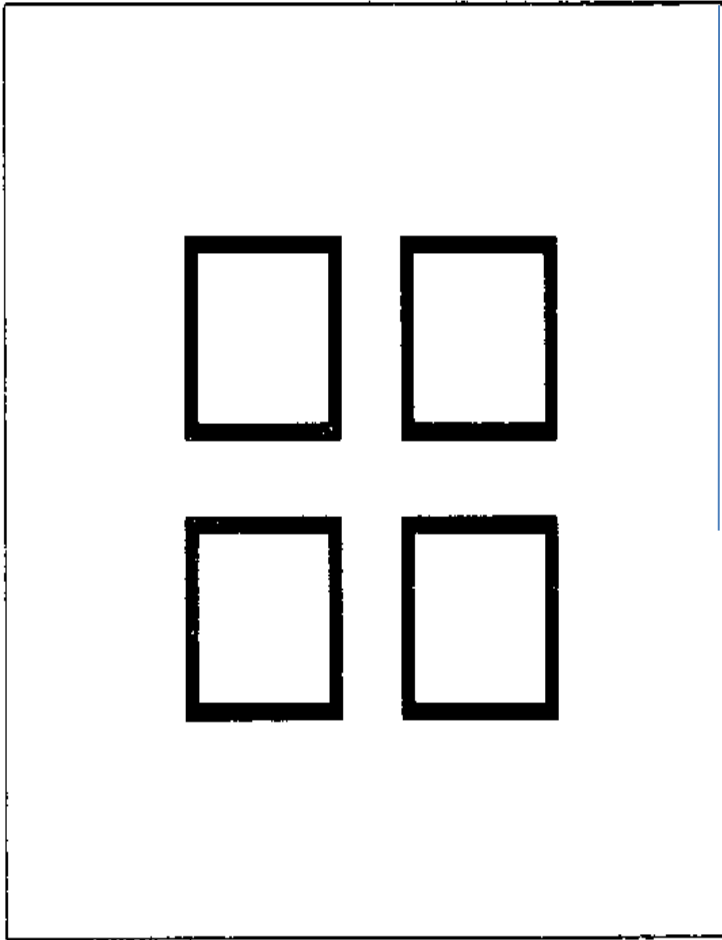
# Principali caratteristiche

Oltre lo studio dei rapporti diretti tra soggetti e organizzazioni

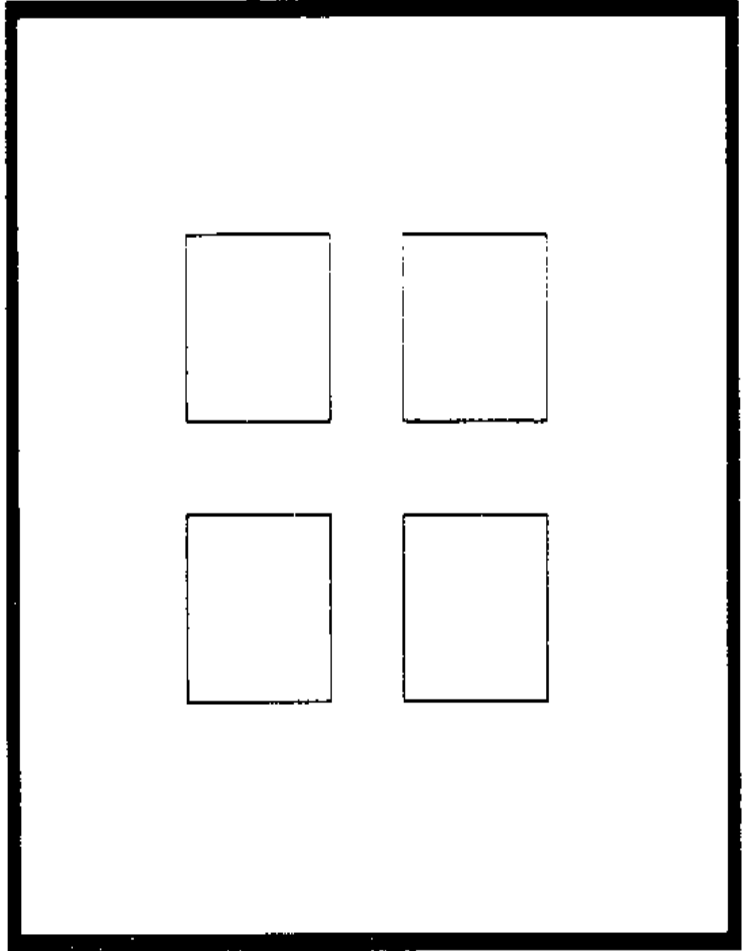
Introduzione di **altre variabili** (spesso trascurate)

In primo piano: condizionamenti di vario ordine dell'**ambiente sociale e culturale** sui comportamenti umani a livello sia individuale che collettivo





Approccio tradizionale

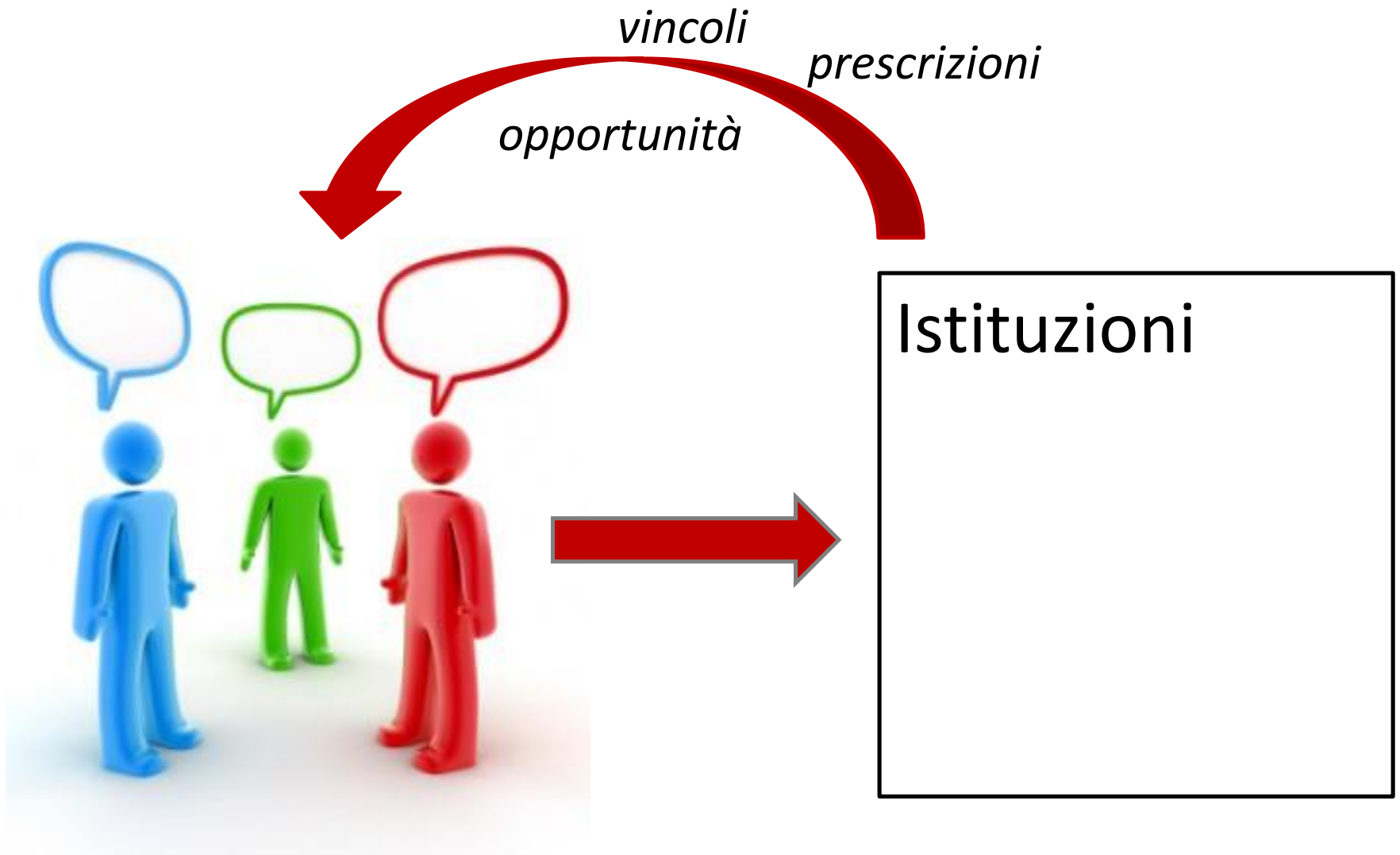


Approccio istituzionalista

Gli ambienti creano infrastrutture regolative, normative, cognitive che sostengono/vincolano le attività di individui e organizzazioni

Individui, organizzazioni sono sempre *embedded* in sistemi di regole, norme, ecc.

# Discorso/approccio più generale



# Oggetto di studio

Comprendere il **cambiamento** delle organizzazioni (processo continuo e spesso inevitabile) – Evidenziare i fattori o meccanismi principali che lo producono

# Due fasi...

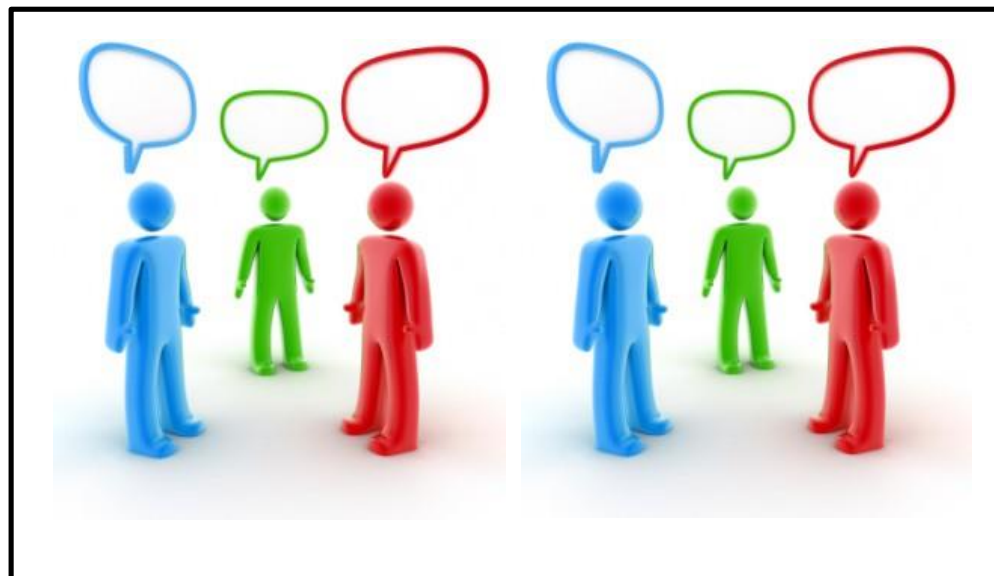
1) Tra gli anni '40 e '60 del secolo scorso (Selznick, ecc.) – **istituzionalismo**

2) Dalla fine degli anni '70 del secolo scorso (Meyer, Rowan, Powell, Di Maggio) **neo-istituzionalismo**

In continuità, ma **con alcune differenze di approccio ai problemi**

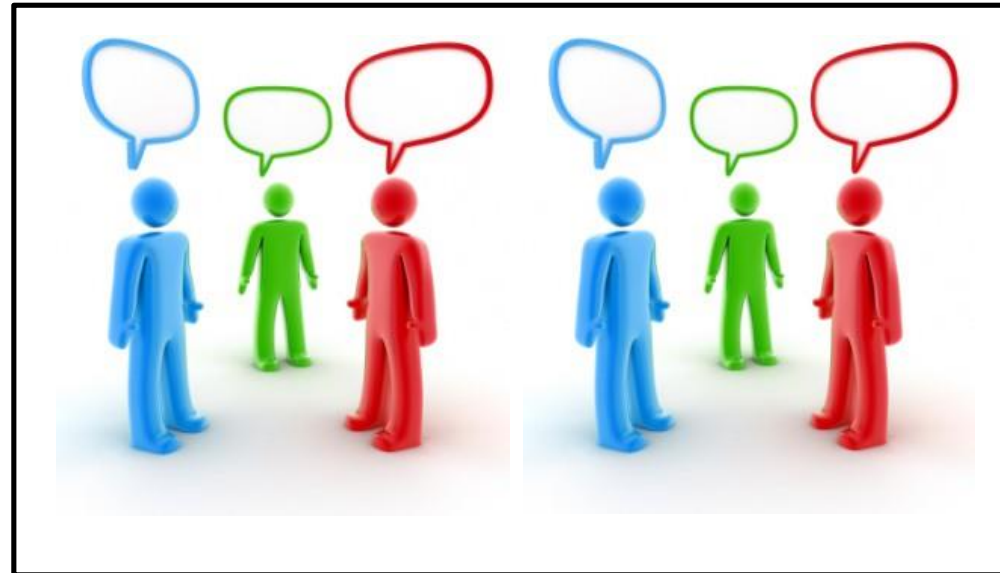
Condizionamenti da parte di

**Istituzioni concrete**  
**(stato, magistratura, chiesa,**  
**università, ecc.)**



Condizionamenti da parte di

**Non solo istituzioni concrete,  
ma culture, convinzioni, ecc.**



## **Prima fase dell'istituzionalismo**

Attenzione soprattutto a condizionamenti di centri di potere.

Azione intenzionale di centri di potere per dominare...

Pessimismo (esiti sempre negativi dei condizionamenti esterni).

## **Seconda fase: neo-istituzionalismo**

Attenzione anche a convinzioni, culture, ecc.

E ai processi cognitivi, alla costruzione delle “mappe mentali” degli individui.

Influenza tra individui e/o organizzazioni è normale.

Influenza non sempre negativa.



# Testi di riferimento

G. Bonazzi, *Come studiare le organizzazioni*, cap. 3